

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta dell'11 giugno 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantacinque.

Svolgimento di interrogazioni.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta alle interrogazioni Martella n. 3-893 ed Innocenti n. 3-2382, entrambe vertenti su episodi di natura intimidatoria nei confronti di sedi di alcuni sindacati nella provincia di Padova, assicura che è stata disposta l'intensificazione dell'attività informativa ed investigativa, nonché delle misure di vigilanza nei confronti di tutti gli obiettivi sensibili, tra i quali sedi di partiti e sindacati, segnatamente nella richiamata provincia; ricorda, inoltre, che i ricorrenti atti intimidatori presentano una comune matrice ideologica di stampo marxista-leninista.

PIERO RUZZANTE, nel dichiararsi soddisfatto, manifesta preoccupazione per i ricorrenti atti intimidatori perpetrati nei confronti di sedi e rappresentanti della CISL e della UIL, ai quali esprime piena solidarietà; giudicate inoltre condivisibili le misure di sorveglianza disposte a tutela di

obiettivi sensibili, sottolinea, in particolare, la necessità di potenziare gli uffici periferici della DIGOS.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta all'interrogazione Ruzzante n. 3-1485, sulla situazione dell'ordine pubblico a Padova, fa presente che i dati statistici ufficiali evidenziano, nell'area in questione, un costante incremento dei reati più ricorrenti, quali furti e rapine, ed una riduzione del numero dei delitti contro la persona. Assicura peraltro che il Governo ha provveduto ad intensificare i controlli sul territorio nonché l'attività di contrasto del traffico di stupefacenti e ricorda che sono state avviate accurate indagini finalizzate all'individuazione degli autori dei reati richiamati nell'atto ispettivo. Dà quindi conto delle iniziative assunte per tutelare le attività economiche maggiormente a rischio nonché di quelle volte a favorire opportune forme di interconnessione tra le sedi operative delle forze di polizia.

PIERO RUZZANTE, nel ritenere che i dati forniti dal sottosegretario confermino la gravità della situazione dell'ordine pubblico nel nord-est del Paese e segnatamente nella città di Padova, dichiara di non potersi ritenere soddisfatto della risposta; sottolinea altresì la necessità di assumere iniziative finalizzate a prevenire e contrastare più efficacemente la criminalità organizzata.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta all'interrogazione Ruzzante n. 3-1493, sull'aggressione di stampo razzista avvenuta il 12 ottobre 2002 a Padova, fornisce preliminarmente una ricostruzione del-

l'episodio oggetto dell'atto ispettivo, secondo quanto è emerso a seguito delle indagini svolte dalla DIGOS ricordando, tra l'altro, che è stato deferito all'autorità giudiziaria un minorenne aderente agli ambienti degli *skinhead*, accusato di aver preso parte all'aggressione. Assicurato altresì che il Governo non sottovaluta gli episodi di violenza e di illegalità di stampo razzista, osserva che le forze dell'ordine indagano costantemente sulle formazioni estremistiche e rivolgono una particolare attenzione all'attività del movimento Forza nuova, nei cui confronti, tuttavia, non è intervenuta alcuna pronuncia giurisdizionale che possa giustificare l'assunzione di un provvedimento di scioglimento.

PIERO RUZZANTE, nel dichiararsi soddisfatto, esprime apprezzamento, in particolare, per la costante attenzione che le forze dell'ordine rivolgono al movimento Forza nuova, di chiara matrice razzista; osserva tuttavia, più in generale, che vengono perseguiti con maggiore perveracità fenomeni che suscitano minore allarme sociale.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta all'interrogazione Innocenti n. 3-1847, sull'arresto di cinque extracomunitari a Badia Polesine (Rovigo) in seguito al ritrovamento di materiale esplosivo, rileva preliminarmente che due degli arrestati erano in possesso di permesso di soggiorno, mentre per gli altri tre era in corso la prevista procedura di regolarizzazione; osservato inoltre che, al momento, le indagini svolte non hanno consentito di acquisire elementi utili a dimostrare la sussistenza del reato di terrorismo internazionale, assicura che sono state intensificate le misure di carattere informativo, investigativo e di vigilanza volte a scongiurare il compimento di eventuali azioni terroristiche. Rilevato altresì che l'attività svolta da gruppi islamici estremisti è alla costante attenzione del Governo e delle forze dell'ordine, sottolinea invece la necessità di avviare un costruttivo dialogo con le comunità musulmane moderate presenti in Italia.

PIERO RUZZANTE si dichiara soddisfatto; manifestata condivisione, in particolare, per l'intendimento del Governo di rafforzare il dialogo con le comunità islamiche moderate presenti in Italia, auspica che tale posizione sia effettivamente sostenuta da tutte le forze politiche di maggioranza.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta alle interrogazioni Sandi n. 3-2045 e Preda n. 3-2064, entrambe vertenti sulle iniziative per accelerare il disbrigo delle domande di regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari, nell'assicurare che la regolarizzazione degli immigrati clandestini presenti in Italia costituisce una priorità per il Governo, fa presente che, dopo le difficoltà iniziali, si è registrata un'accelerazione delle procedure che dovrebbero essere pressoché completamente espletate entro il prossimo mese di dicembre. Dà quindi conto dell'attività svolta, al riguardo, dalle prefetture, nonché dell'opera di monitoraggio effettuata dal tavolo di lavoro costituito presso il Ministero dell'interno. Assicura, inoltre, che l'Esecutivo è consapevole che gli immigrati clandestini in fase di regolarizzazione affrontano obiettivi sacrifici, ma rileva che la cosiddetta legge Fini-Bossi consente di accoglierli nel Paese in condizioni di piena integrazione. Ricorda, infine, le iniziative volte a disciplinare il cosiddetto subentro, anche nella prospettiva di favorire l'effettiva emersione del lavoro irregolare.

ALDO PREDÀ, nel dichiararsi assolutamente insoddisfatto, sottolinea la farraginosità delle procedure burocratiche previste per la regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari presenti in Italia, nonché, più in generale, l'inefficacia della cosiddetta legge Bossi-Fini.

PIERO RUZZANTE, pur riconoscendo la validità di talune iniziative assunte dal Governo nella fase di avvio della regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari, lamenta le disfunzioni verificatesi nell'espletamento delle relative procedure.

Giudicata altresì particolarmente grave la pratica della illecita cessione delle domande di regolarizzazione, auspica che l'Esecutivo adotti tempestivamente misure idonee a contrastare tale fenomeno.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, in risposta all'interrogazione Pinotti n. 3-976, sulla veridicità di un documento relativo alla vicenda del rapimento di Aldo Moro, fa presente che il Servizio per l'informazione e la sicurezza militare ha confermato di non essere stato in possesso, nel periodo antecedente la strage di via Fani, di elementi che potessero indurre a prevedere il rapimento dell'onorevole Aldo Moro; osserva altresì che, a seguito della valutazione effettuata dal SISMI in merito al documento richiamato nell'interrogazione, che peraltro non risulta tra gli atti ufficiali, non sono emersi elementi che ne avvalorino la veridicità.

ROBERTA PINOTTI si dichiara soddisfatta della risposta; auspica tuttavia che siano finalmente chiariti gli aspetti ancora oscuri della vicenda relativa al rapimento ed all'assassinio di Aldo Moro.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-1147, sulle misure per prevenire atti di terrorismo a bordo di navi private, assicura che la problematica evocata nell'atto ispettivo è oggetto di esame e confronto a livello internazionale: in particolare, al fine di scongiurare la minaccia terroristica, sono allo studio emendamenti alla Convenzione SOLAS ed alla Convenzione per la repressione degli atti illeciti contro la sicurezza della navigazione marittima; richiamata altresì l'attività di coordinamento svolta in materia dall'Italia in ambito G8, fa presente che, ai sensi del vigente codice della navigazione, l'intervento di unità militari in caso di azioni terroristiche in atto sarebbe limitato al trasporto ed al supporto logistico di reparti altamente specializzati.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, nel dichiararsi soddisfatto, manifesta apprezzamento per l'analiticità e l'organicità della risposta; giudicato altresì condivisibile l'impegno profuso al fine di individuare, in ambito internazionale, le più moderne ed efficienti strategie da adottare al fine di contrastare eventuali azioni terroristiche in mare, manifesta un orientamento favorevole all'utilizzo, in simili casi, di navi militari italiane esclusivamente al fine di trasportare reparti ad elevata specializzazione.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, in risposta all'interrogazione Del Mastro Delle Vedove n. 3-1578, sul progetto di banca dati planetaria predisposto dall'Amministrazione USA, nel rinviare a quanto già chiarito in occasione dello svolgimento di altro atto di sindacato ispettivo vertente su analoga materia, ricorda le norme vigenti, in ambito nazionale ed internazionale, che garantiscono un'adeguata tutela della sicurezza dei sistemi informatici che trattano informazioni classificate nonché della riservatezza dei dati personali riferiti ai cittadini.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, pur prendendo atto delle rassicurazioni fornite dal sottosegretario, manifesta una garbata e comprensiva insoddisfazione per la risposta: ritiene, infatti, si debba approfondire il massimo impegno per garantire la riservatezza delle informazioni militari e per tutelare, nel contempo, la *privacy* dei cittadini.

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, in risposta all'interrogazione Acquarone n. 3-1283, sulle modalità di utilizzo del passante ferroviario che collega il bacino portuale di Genova-Pra-Voltri, premesso che il potenziamento infrastrutturale del nodo ferroviario di Genova consentirà l'ulteriore incremento del traffico di viaggiatori e merci, fa presente che è stato istituito, presso la competente Commissione intergovernativa italo-francese, un

gruppo di lavoro con il compito di analizzare le tematiche connesse allo sviluppo della rete ferroviaria del versante ligure e del corrispondente tratto francese. Nel dare quindi conto degli interventi infrastrutturali realizzati sulla linea Voltri-Borzoli-Ovada e del completamento del raddoppio della linea Genova-Ventimiglia, osserva che il traffico merci verso l'Italia nord-occidentale ed il centro Europa è inferiore rispetto a quello diretto nel Centro-nord e nel Nord-est del Paese, nonché nell'Europa orientale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, richiama infine le iniziative che la divisione cargo di Trenitalia Spa sta attivando per favorire un maggiore utilizzo della tratta Genova-Pra-Voltri.

GRAZIANO MAZZARELLO dichiara di non potersi ritenere soddisfatto, giudicando insufficienti le motivazioni addotte per giustificare la scarsa utilizzazione della linea ferroviaria Genova-Pra-Voltri, che rischia di costituire un esempio di spreco di fondi pubblici; invita altresì il Governo ad assumere iniziative volte a scongiurare il rischio di una considerevole riduzione del trasporto ferroviario di merci.

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, in risposta all'interrogazione Bielli n. 3-2139, sull'adeguamento agli *standard* europei di sicurezza della superstrada E45 Orte-Ravenna, rileva preliminarmente che, in considerazione della sua strategica rilevanza, non è in atto alcun declassamento di tale arteria, il cui potenziamento potrebbe altresì determinarne la trasformazione in autostrada; dà quindi conto degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria già promossi dall'ANAS. Sottolinea infine che nuove tecnologie elettroniche e

satellitari, allo studio da due anni, potrebbero essere utilizzate proprio con riferimento alla tratta in questione.

VALTER BIELLI, nel prendere atto con favore dell'importanza riconosciuta alla superstrada E45, si dichiara tuttavia insoddisfatto, anzitutto perché il Governo non ha ancora deciso se la medesima debba mantenere la sua attuale configurazione, ovvero essere trasformata in autostrada; lamenta altresì il fatto che il sottosegretario ha eluso il quesito relativo all'ipotizzata introduzione del pedaggio, che determinerebbe deleterie conseguenze per lo sviluppo economico dei comuni interessati.

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, in risposta all'interrogazione Collavini n. 3-2201, sulla possibile introduzione del divieto di sorpasso per mezzi pesanti ed autoveicoli trainanti *caravan* o rimorchi sulle autostrade Venezia-Trieste e Venezia-Udine-Tarvisio, assicura che la società Autovie venete sta valutando l'opportunità di applicare il divieto di sorpasso nel tratto autostradale compreso tra San Giorgio di Nogaro e Mestre, anche sulla base delle risultanze di una preventiva fase di sperimentazione che avrà la durata di tre mesi.

MANLIO COLLAVINI auspica che la prevista sperimentazione sia effettuata nel periodo estivo, nel corso del quale si registra un incremento del transito di autoveicoli trainanti *caravan* o rimorchi; invita inoltre il Governo ad intervenire presso la società Autovie venete per rendere più sicure le autostrade Venezia-Trieste e Venezia-Udine-Tarvisio.

In morte dell'onorevole Fedele Pampo.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della parte-

cipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Fedele Pampo, ieri scomparso.

Sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 12,05, è ripresa alle 16,05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantuno.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 28).

Sull'ordine dei lavori.

FRANCESCO GIORDANO chiede che il Governo riferisca sollecitamente alla Camera sull'affondamento — avvenuto, secondo notizie di agenzia, al largo delle coste di Lampedusa — di una nave che trasportava migranti.

PRESIDENTE, nell'esprimere sentimenti di profondo cordoglio per le vittime del naufragio, assicura che interesserà il Governo in ordine alla richiesta formulata dal deputato Giordano.

Discussione della proposta di legge: Attuazione dell'articolo 68 della Costituzione e processi penali nei confronti delle alte cariche dello Stato (approvata dalla Camera e modificata dal Senato) (185-B).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al resoconto della seduta dell'11 giugno 2003.

Avverte che sono state presentate le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità Soda n. 1 e Violante n. 2.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, preannunzia la richiesta di votazione e scrutinio segreto sulle questioni pregiudiziali presentate.

PRESIDENTE ne prende atto.

ROBERTO GIACHETTI, parlando sull'ordine dei lavori, auspica la sollecita calendarizzazione del progetto di legge in materia di conflitto di interessi.

PRESIDENTE assicura che trasmetterà al deputato Giachetti il resoconto dell'ultima riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, in cui la Presidenza ha posto la medesima questione, ritenendo che dovrebbe comunque essere garantito un voto dell'Assemblea sul provvedimento.

LORENZO ACQUARONE illustra la questione pregiudiziale Soda n. 1, che invita l'Assemblea ad approvare, rilevando che la proposta di legge in esame, nel prevedere l'improcedibilità nei confronti delle alte cariche dello Stato, deroga ai principi contenuti negli articoli 3, 96, 111 e 112 della Carta fondamentale: si configura così un'ipotesi di immunità che dovrebbe essere disciplinata con legge costituzionale.

ELENA MONTECCHI illustra la questione pregiudiziale Violante n. 2, sottolineando che le frettolose modifiche apportate dal Senato al testo della proposta di legge in esame rendono palese l'incostituzionalità del provvedimento. Nel rilevare, altresì, la necessità di bilanciare i diversi interessi costituzionali invocati senza violare il principio di uguaglianza, sancito dall'articolo 3 della Costituzione, giudica particolarmente grave l'assenza di un limite temporale da applicare alla sospensione dei processi, che contrasta anche con l'articolo 111 della Costituzione. Auspica, infine, che l'Assemblea approvi le questioni pregiudiziali presentate.

MARCO BOATO osserva che l'articolo 1 della proposta di legge in esame, introdotto nel corso dell'*iter* presso il Senato, stravolge il significato politico e giuridico del provvedimento, originariamente volto a definire le norme di attuazione dell'articolo 68 della Costituzione. Sottolineata inoltre la palese illegittimità costituzionale dello stesso articolo 1, stigmatizza l'intendimento della maggioranza di perseguire pervicacemente l'obiettivo di sospendere i procedimenti giurisdizionali a carico del Presidente del Consiglio.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

GIOVANNI RUSSO SPENA stigmatizza il ricorso ad una legge ordinaria per derogare ai principi costituzionali in tema di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, di tutela giurisdizionale, di obbligatorietà dell'azione penale e di giusto processo, al fine di conseguire l'improcedibilità nei confronti, in particolare, del Presidente del Consiglio dei ministri, imputato in un processo in relazione al quale è prossima la pronuncia del collegio giudicante. Preannuncia, quindi, con convinzione il voto favorevole dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sulle questioni pregiudiziali presentate per motivi di costituzionalità.

REMO DI GIANDOMENICO, nel ritenere che la proposta di legge in esame non violi il principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione, giudica inopportuno che le alte cariche dello Stato possano subire un'azione di discredito a causa di procedimenti giurisdizionali promossi nei loro confronti: dichiara pertanto

il voto contrario dei deputati del gruppo dell'UDC sulle questioni pregiudiziali presentate.

FILIPPO MANCUSO ritiene che il disposto normativo dell'articolo 1 della proposta di legge sia incostituzionale, in quanto si è inteso far ricorso allo strumento della legge ordinaria: tanto il codice di procedura penale quanto alcune leggi speciali prevedono, infatti, la sospensione dei procedimenti penali per fatti endoprocessuali, che incidono esclusivamente sulla possibilità di portare a compimento il giudizio. Nell'ambito dell'articolo 1, invece, la sospensione è generata dal sopravvenire di una particolare situazione costituzionale che determina l'improcedibilità per le più alte cariche dello Stato, il cui destino normativo viene ad essere dissociato da quello degli altri cittadini. Oltre alla violazione dell'articolo 3 della Costituzione, risultano lesi anche gli articoli 111 e 112 della Carta fondamentale; parimenti violato appare l'articolo 96 della Costituzione: per i reati ministeriali, che hanno maggiore attinenza con la pubblica funzione, non si prevede, infatti, la sospensione dei processi, che viene invece disposta per i reati comuni ove riguardino alte cariche dello Stato. Auspica, infine, un'iniziativa legislativa di ordine costituzionale con la quale si confermi il disposto della proposta di legge ordinaria in esame.

UGO INTINI, paventati gli effetti devastanti che potrebbero derivare dallo scontro in atto tra Governo e magistratura, invita le parti politiche alla prudenza ed alla moderazione dei toni, nell'ottica di pervenire a soluzioni condivise sui temi attinenti alla giustizia. Dichiara infine l'astensione dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto sulle questioni pregiudiziali presentate.

NITTO FRANCESCO PALMA, giudicate infondate le questioni pregiudiziali di costituzionalità presentate, che invita l'As-

semblea a respingere, richiama, in particolare, gli orientamenti della Corte costituzionale concernenti il principio di uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge e di obbligatorietà dell'azione penale, dai quali si evince che la proposta di legge in esame appare pienamente coerente con le disposizioni della Carta fondamentale.

PRESIDENTE, in riferimento alla richiesta di voto segreto preannunciata dal deputato Boccia, osserva che le questioni pregiudiziali devono essere poste in votazione con modalità analoghe a quelle adottabili per la votazione finale del provvedimento cui si riferiscono: rilevato, al riguardo, che l'articolo 1, introdotto dal Senato, non può ritenersi prevalente rispetto al testo originario approvato dalla Camera, precisa che la votazione delle questioni pregiudiziali deve avvenire a scrutinio palese. Le norme recate dal medesimo articolo non appaiono parimenti suscettibili di scrutinio segreto, atteso che la materia disciplinata non rientra nelle previsioni di cui all'articolo 49, comma 1, del regolamento: non sussiste, infatti, una diretta incidenza sui diritti di libertà sanciti dagli articoli 13 e seguenti della Costituzione, sui principi fissati dall'articolo 25 della Carta fondamentale in materia di giudice naturale né sul disposto dell'articolo 24 della Costituzione, anche in ragione della temporaneità dell'improcedibilità ovvero della sospensione dei processi nei confronti delle più alte cariche dello Stato. Le disposizioni recate dall'articolo 1 non valgono altresì a ricondurre il provvedimento in esame nella categoria delle leggi ordinarie relative agli organi costituzionali dello Stato poiché non attengono alla posizione nell'ordinamento dei medesimi organi complessivamente intesi e non recano una disciplina volta a regolare l'esercizio dei relativi poteri costituzionali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità Soda n. 1 e Violante n. 2.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento, delle modifiche introdotte dal Senato.

DONATO BRUNO, *Relatore per la I Commissione*, illustra il contenuto dell'articolo 1 della proposta di legge in discussione, introdotto dal Senato, che prevede l'improcedibilità ovvero la sospensione dei processi penali nei confronti delle più alte cariche dello Stato; richiama altresì le ragioni che lo inducono a ritenere infondati i rilievi formulati in merito alla presunta illegittimità costituzionale della medesima norma, che trae origine dalla necessità di individuare un ragionevole equilibrio tra le esigenze connesse alle celebrazioni dei processi e quelle relative alla garanzia di indipendenza nell'esercizio delle funzioni istituzionali delle cariche di vertice dello Stato.

ERMINIA MAZZONI, *Relatore per la II Commissione*, richiamate le modificazioni apportate dal Senato al testo della proposta di legge in discussione, giudica costituzionalmente legittimo e condivisibile, sebbene perfettibile dal punto di vista formale, l'istituto dell'improcedibilità penale nei confronti delle più alte cariche dello Stato, previsto dall'articolo 1.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire in replica.

MARCO BOATO, manifestata netta contrarietà alle disposizioni recate dall'articolo 1 della proposta di legge in discussione, introdotto dal Senato, lamenta il mancato perseguimento, da parte della maggioranza, di una politica organica in tema di riforme costituzionali ed in materia di giustizia: con particolare riferimento a quest'ultimo settore, ritiene che il modo di legiferare sia stato emergenziale, contingente e mirato ad interferire su vicende processuali in corso.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA**

MARCO BOATO, preannunzia, pertanto, che esprimerà un orientamento favorevole alla soppressione dell'articolo 1 e che si asterrà nella votazione finale della proposta di legge in esame.

NICOLÒ CRISTALDI ritiene che il Parlamento debba assicurare il primato della politica e l'autonomia della magistratura, la quale non può peraltro appropriarsi di funzioni attribuite dalla Costituzione ad altri poteri dello Stato. Sottolinea, quindi, che le disposizioni recate dalla proposta di legge in discussione, nel testo modificato dal Senato, rispondono all'esigenza di bilanciare il principio di uguaglianza con la garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia degli organi costituzionali, nonché di consentire alle più alte cariche dello Stato di esercitare le proprie funzioni senza subire eventuali interferenze esterne.

SESA AMICI, osservato che dalla proposta di legge in discussione, nel testo modificato dal Senato, traspare l'intendimento di impedire lo svolgimento dei processi in corso nei confronti del Presidente del Consiglio, lamenta il fatto che l'introduzione di una vera e propria forma di privilegio determinerà effetti dirompenti per l'equilibrio del sistema costituzionale.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, nel ritenere che la proposta di legge in discussione, nel testo modificato dal Senato, si ponga in contrasto, in particolare, con gli articoli 3 e 111 della Carta fondamentale, paventa il rischio che lo *status* peculiare previsto per alcuni Presidenti di organi collegiali possa essere esteso a tutti i componenti dei medesimi consessi.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI**

PIERLUIGI CASTAGNETTI, rilevato altresì che tra le motivazioni addotte a sostegno delle modifiche introdotte dal

Senato si è fatto riferimento alla necessità di armonizzare l'ordinamento italiano con quello della maggior parte dei paesi europei, chiede alla Presidenza che, prima dell'esame degli articoli e dei relativi emendamenti, i deputati possano disporre di un'esauriente documentazione sulle norme vigenti nelle altre democrazie europee sulla materia oggetto del provvedimento.

PRESIDENTE, giudicata legittima la richiesta formulata dal deputato Castagnetti, assicura di aver già impartito disposizioni in tal senso ai competenti Uffici della Camera.

ENRICO BUEMI, osservato che lo scontro in atto sui temi della giustizia rischia di ledere il prestigio delle istituzioni, sottolinea la necessità di salvaguardare l'immagine internazionale dell'Italia, soprattutto in coincidenza con il semestre di presidenza dell'Unione europea.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA**

ENRICO BUEMI preannunzia pertanto che i deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto assumeranno, nel prosieguo dell'*iter* della proposta di legge in discussione, un atteggiamento improntato a senso di responsabilità.

MAURA COSSUTTA, sottolineata la fondatezza e la puntualità delle argomentazioni addotte a sostegno delle questioni pregiudiziali presentate, ritiene che la proposta di legge in discussione – ispirata ad una visione oligarchica della democrazia – rechi norme lesive di fondamentali diritti sanciti dalla Costituzione, con particolare riferimento al principio di uguaglianza: preannunzia, pertanto, una ferma opposizione al provvedimento in esame.

GRAZIELLA MASCIA, rilevata l'eterogeneità delle disposizioni recate dall'articolo 1, introdotto dal Senato, rispetto alle

restanti norme della proposta di legge in discussione, ritiene che esse, configurandosi come derogatorie rispetto ai principi sanciti dall'articolo 68 della Carta fondamentale, avrebbero dovuto avere rango costituzionale; lamentata altresì la violazione, in particolare, degli articoli 3, 111 e 112 della Costituzione, sottolinea che si sarebbe dovuta escludere l'improcedibilità penale nei confronti delle più alte cariche dello Stato almeno con riferimento ai reati comuni e, comunque, ai fatti commessi antecedentemente all'assunzione delle rispettive funzioni istituzionali.

LUCIANO DUSSIN, giudicate pretestuose ed infondate le ragioni addotte dall'opposizione a sostegno del proprio orientamento contrario alla proposta di legge in discussione, ritiene che la connotazione eccessivamente politica talvolta assunta dall'operato della magistratura abbia reso necessaria l'adozione di misure volte a ripristinare una situazione di equilibrio nei rapporti tra le istituzioni. Rilevato, quindi, che non sussiste alcuna violazione di principi costituzionali, sottolinea il carattere temporaneo dell'improcedibilità ovvero della sospensione dei processi nei confronti delle più alte cariche dello Stato.

VINCENZO FRAGALÀ, nel ritenere che le posizioni politiche sostenute dall'opposizione siano connotate da pregiudizio ideologico, osserva che la proposta di legge in discussione, nel testo modificato dal Senato, persegue l'obiettivo di conciliare la garanzia dell'indipendenza nell'esercizio delle funzioni proprie delle più alte cariche dello Stato con le esigenze connesse alla celebrazione dei processi; lamentati inoltre i reiterati tentativi di criminalizzazione di cui è stato vittima il Presidente del Consiglio, sottolinea le anomalie che in taluni casi hanno contraddistinto l'attività della magistratura, il cui operato appare talvolta impropriamente ispirato al perseguimento di finalità politiche.

GIANCLAUDIO BRESSA ritiene che la proposta di legge in discussione, ispirata

ad una sorta di tirannia della maggioranza e funzionale ad una possibile deriva oligarchica della democrazia, ove approvata, sia destinata ad affermare la supremazia del potere sul diritto. Nel lamentare, inoltre, il prefigurarsi di uno *status* tendenzialmente diverso tra i vertici ed i singoli componenti di organi collegiali, ritiene che l'equilibrio tra poteri sarebbe opportunamente garantito rendendo più celeri i procedimenti penali nei confronti delle alte cariche dello Stato. Giudica pertanto il provvedimento in discussione incostituzionale per violazione degli articoli 3, 90, 96, 111 e 112 della Carta fondamentale.

FRANCESCO CARBONI, definito il testo in esame un'ulteriore legge-vergogna del Governo in carica, stigmatizza l'intendimento della maggioranza di modificare provvedimenti legislativi introducendovi norme estranee al contenuto in essi prevalente, al fine di salvaguardare interessi particolari: paventa per questo il rischio della progressiva perdita di credibilità internazionale dell'Italia. Richiamati inoltre i profili di incostituzionalità dell'articolo 1 della proposta di legge, introdotto nel corso dell'*iter* presso il Senato, si dichiara certo che l'opinione pubblica italiana, come hanno dimostrato le recenti consultazioni amministrative, saprà opportunamente giudicare l'operato della maggioranza e del Governo.

VITTORIO SGARBI, osservato che il disposto dell'articolo 68 della Costituzione definisce prerogative proprie dell'istituto parlamentare, giudica frutto di eccessivo zelo normativo la scelta di includere il Presidente della Repubblica ed il Presidente della Corte costituzionale tra le cariche dello Stato per le quali stabilire l'improcedibilità penale, ai sensi dell'articolo 1 della proposta di legge in discussione, nel testo approvato dal Senato; criticata altresì la reiezione, da parte del tribunale di Milano, della richiesta formulata dal Presidente del Consiglio di essere ascoltato a Palazzo Chigi, ricorda vicende giudiziarie derivate da opinioni da lui espresse nell'ambito di trasmissioni televi-

sive, lamentando che, di fatto, ai magistrati sono riconosciute tutele spesso negate ai parlamentari.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato e prende atto che i relatori rinunziano alla replica.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, osserva preliminarmente che l'improcedibilità penale nei confronti delle più alte cariche dello Stato non è riconducibile alle prerogative riconosciute dall'articolo 68 della Carta fondamentale, giudica infondate le argomentazioni addotte a sostegno delle questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità; ricordato altresì che un istituto analogo a quello contemplato dall'articolo 1 della proposta di legge in discussione è stato recentemente introdotto a tutela dei parlamentari europei, sottolinea la necessità di garantire un giusto bilanciamento tra le esigenze connesse alla funzione giurisdizionale da esercitare nei confronti di tutti i cittadini e quelle relative alla funzionalità, all'autonomia ed al prestigio delle istituzioni,

come peraltro ha recentemente confermato la Corte costituzionale con la sentenza n. 225 del 2001.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

GERARDO BIANCO sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 18 giugno 2003, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 80).

La seduta termina alle 20,10.